

La proposta della giunta per l'automazione dei servizi comunali

UN CENTRO ELETTRONICO «LUMACA» E COSTA 1 MILIARDO E MEZZO IN PIÙ

Una poco chiara vicenda che risale al 1970 — La scelta del Comune a favore degli impianti Ge.Da (Univac) appare da molti punti di vista sbagliata — La deliberazione sottoposta all'esame del Consiglio — Tempi di realizzazione più lunghi e capacità di «memoria» minori



Uno dei calcolatori Univac già in funzione in Comune

Annunciato ad un convegno della STEFER

IMMINENTE IL CONSORZIO REGIONALE DEI TRASPORTI

La riunione definitiva si terrà il 18 giugno - L'intervento del compagno Lombardi - Necessario combattere il metodo delle assunzioni clientelari

Il tema del rinnovamento regionale del trasporto pubblico è stato al centro di un convegno organizzato dalla STEFER l'altro ieri alla Fiera di Roma. Nel dibattito, che ha ribadito la necessità di attuare in tempi immediati il consorzio regionale, sono intervenuti il neo-presidente della STEFER Ciccio, il dottor Catanoso, l'assessore Pallottini, i consiglieri regionali Lombardi (PCI), Nistri (DC), presidente della commissione regionale dei trasporti, i sindaci di Rieti e Arcinazzo, i sindacalisti Soldini (CGIL), Davino (CISL). Durante il convegno, è stato annunciato che la riunione definitiva per la costituzione del consorzio si terrà alla Regione l'8 giugno. Tutti gli intervenuti hanno messo in rilievo l'urgenza di realizzare nel Lazio un servizio efficiente di trasporto, che soddisfi le crescenti esigenze dei Comuni e dei lavoratori pendolari. Una particolare attenzione è stata dedicata al problema di un intervento programmato anche per le imprese private, che detengono l'esercizio del 30% dei servizi di trasporto nella regione, e per la condizione economica dei loro dipendenti. Sostenendo l'urgenza del consorzio regionale, il compagno Lombardi ha detto che un primo passo verso la sua costituzione è costituito dalla definizione di un regolamento aziendale, che sia capace di assicurare una vita interna amministrativa più corretta di quanto nel passato non sia verificato. Il consigliere comunista, e il compagno Soldini della CGIL (il quale ha annunciato una prossima agitazione della categoria dei dipendenti dei servizi di trasporto), hanno decisamente attaccato il metodo delle assunzioni clientelari che qualcuno alla STEFER vorrebbe perpetuare.

Dopo il voto del Consiglio comunale

I nuovi duecento taxisti cittadini

I duecento taxi per i quali l'altra sera il Consiglio comunale ha votato la deliberazione di concessione, con l'immediata esecutività, proposta dal gruppo comunista, dovrebbero entrare in servizio, così almeno si prevede, entro la fine di giugno o al più tardi nella prima quindicina di luglio. E' in atto intanto un altro concorso per altre 250 licenze. Il numero dei taxi a Roma si avvia quindi a superare quota 4000. Ed ecco la graduatoria di coloro che hanno ottenuto dal Comune l'autorizzazione: Luciano D'Atino; Aldo Cavicchioni; Umberto Fumasoni; Vincenzo Fazzano; Maurizio Ceci; Gaetano Francucci; Armando Di Salvo; Domenico Stirpe; Ezio Orfini; Alfredo Badini; Francesco Di Santo; Alberto Zega; Ferdinando Gaviglia; Livio Angelilli; Pierino Angelilli; Pasquale Camillo; Severino Casinelli; Renato Cherubini; Domenico Da Basso; Domenico D'Alessandro; Nello Natangelo; Piero Perilli; Claudio Proietti; Virgilio Salvi; Mario Cimarelli; Massimo Bertolini; Emilio Montani; Luigi Santolucci; Peppino Pavoncello; Fulvio Bertalucci; Mario Bellucci; Sestilio Bocconera; Roberto Catonini; Antonio Cherubini; Pierino Giacchi; Enrico De Filippis; Mario Di Molfetta; Ennio Ferretti; Tommaso Gaeta; Michelangelo Gianandrea; Guido Massulla; Attilio Maurizi; Carlo Macino; Mario Mascolini; Desiderio Nucci; Franco Paolucci; Giuseppe Tramoto; Vincenzo De Giusti; Guido Di Tullio; Antonio Luigi Lalli; Pietro Micocci; Luciano Perrelli; Alberto Pizzi; Ettore Cerrone; Pasquale Chiacchieroni; Renato Mattioli; Franco Santarelli; Marino Baiocco; Enzo Bellomo; Francesco Burrelli; Giuseppe Nicolò De Felice; Alessandro Di Iacovo; Mario Di Sarro; Pietro Ialungo; Armando Iannarelli; Vincenzo La Bella; Alberto Lotti; Franco Mancini; Carlo Macino; Sergio Mascolini; Guerino Massullo; Santino Massullo; Raniero Meacci; Raffaele Moscatò; Romeo Passucci; Alberto Petrucci; Ferruccio Pochini; Agostino Pontremoli; Giuseppe Simile; Antonio Toscano; Gianni Rossetti; Franco Zeppleri; Ivo Amadio; Antonio Mancini; Sergio Antonio Masciarelli; Ivo Papi; Franco Chicco; Giuseppe Santoro; Alberto Asquini; Elio Barberini; Giuliano Benigni; Cataldo Ciotti; Ageo Del Vecchio; Romano Di Toro; Antonio Girardi; Renato Mischel; Romolo Picarelli; Benedetto Orlando Ruisi; Fernando Transerici; Elio Zazera; Americo Anfeloni; Antonio D'Onofrio; Roberto Bragaglia; Ettore Bartoloni; Ferruccio Berardi; Nunzio Biagi; Romano Campanelli; Ernesto Capannini; Primo Centanni; Germano Cinaglia; Luigi Crespina; Giuseppe D'Alessandro; Italo D'Alcorta; Antonio De Angelis; Guido De Carolis; Giulio Di Meo; Romano Di Rienzo; Sergio Donatelli; Osvaldo D'Onofrio; Andrea Ferro; Romano Fita; Vincenza Fiorina; Luigi Gelsomini; Gianni Gramiccia; Giovanni Guaraglia; Luigi Intilla; Sergio Lechi; Roberto Lotti; Antonio Loretto; Gastone Macocci; Franco Magrini; Enzo Malavolta; Nicola Martiradonna; Vincenzo Menicacci; Carlo Minicangeli; Giorgio Panzani; Gabriele Panti; Orazio Panzadura; Luigi Paoletti; Sergio Papi; Leo Pescoli; Umberto Prometti; Bruno Recinelli; Enrico Renzi; Maurizio Santoni; Gaetano Severino; Franco Tavarrelli; Alessandro Terezi; Fernando Tucci; Luigi Urbani; Nicolino Vassallo; Luciano Balsamo; Fausto Caramignoli; Tommaso Celio; Italo Cori; Sergio Pirri; Tullio Spiotto; Elio Anselmi; Filippo Capriotti; Sandro Chiappini; Carlo Costantini; Alberto Foschi; Angelo Biancone; Alfredo Danielli; Osvaldo Fantini; Guido Fiorini; Ugo Luzzi; Vincenzo Picarello; Francesco Ronconi; Stefano Siregola; Amanzio Tomassi; Gastone Misantone; Roberto Alessandrini; Alfredo Ambrosi; Mauro Bianchi; Ermene Briccola; Stelio Cacciotti; Americo Calanca; Antonio Cirulli; Silvio Corinadesi; Aldo Del Fiore; Pietro Di Blasio; Sergio Diamanti; Giovanni Filacchione; Luigi Lanzani; Matteo Loscalci; Sante Mancera; Claudio Magliari; Giuseppe Mancocchi; Carlo Naticchioni; Vittorio Patassini; Riccardo Plerdomenico; Pasquale Pizzi; Armando Sordi; Giovanni Taglia; Luciano Testa; Sergio Tinaburri; Alfredo Venturi; Michele Di Castro; Massimo Bartolucci.

Il Comune pagherà il centro elettronico qualificato per l'automazione dei servizi capitolini un miliardo e mezzo in più del necessario per averlo pronto, poi, in cinquanta mesi, anche in ventuno. Questo si verificherà se il consiglio comunale approverà una proposta della giunta che aggiudica alla ditta G.E.D.A. (Gestione Dati) l'appalto concorso per l'impianto. Scartando invece offerte più favorevoli sia sul piano economico sia dal punto di vista dei tempi di realizzazione. La vicenda scelse al 1970 quando la G.E.D.A. che agisce per conto della ditta americana Univac, presentò al comune una sua proposta e su quella cominciò una serie di esperienze all'interno del Comune, giungendo ad installare apparecchi elettronici Univac alla ragioneria. A pochi giorni della scadenza della gara, la giunta decise l'appalto concorso che fu ratificato dal consiglio con astensione del gruppo comunista. Nominata una commissione giudicatrice, questa ha concluso a maggioranza di affidare la realizzazione del centro elettronico alla G.E.D.A. I metodi seguiti per giungere a questa scelta sono alquanto misteriosi. I criteri di fondo delle varie offerte indicavano due tipi di graduatoria. Come potenza di impiego (terza e nel bando di concorso era ritenuto decisivo) nell'ordine di preferenza risultarono la Italsiel, la Honeywell, la Siemens, e la G.E.D.A. e l'Ansaldo. Dal punto di vista economico la graduatoria vedeva in testa la Honeywell, la G.E.D.A. la Italsiel, la Siemens, Siemens, Italsiel e Ansaldo. La scelta eliminata dalla commissione per motivi vari (o per i tempi troppo brevi e perché i progetti non rispondevano al bando). Restavano la Honeywell (seconda per potenza e prima per prezzo) e la G.E.D.A. quarta per potenza e seconda per prezzo. La prima ditta proponeva la realizzazione di 38 o 28 mesi partendo dall'ufficio elettorale, la seconda in 51 mesi inserendosi nell'attuale struttura. Il prezzo G.E.D.A. è di quasi 7 miliardi, quello della Honeywell di poco più di cinque miliardi e mezzo. Per i tempi la Honeywell garantisce servizi demografici certificati in 28 mesi, la G.E.D.A. in 42, per la sanità la prima ditta 22 mesi, la seconda 51. Resta quindi da spiegare come mai la commissione giudicatrice abbia ritenuto di scegliere la G.E.D.A. che tale attività aveva iniziato con attività in comune ancora prima della decisione senza tenere conto di tutti questi elementi che non giocano certo a favore della Univac, mentre è noto che molti funzionari comunali hanno sollevato più di un dubbio sulla operazione. L'unico elemento che sembrerebbe giustificare la scelta a favore della G.E.D.A. è l'affermazione che i calcolatori Univac, già in servizio presso l'amministrazione comunale, possono così essere utilizzati. Ma allora non si vede perché si sia giunti ad un bando di concorso che in effetti aveva un vincitore già in partenza. Un fatto resta, che in tempi di magra come questi, quando appena bastano, se bastano, i soldi per l'ordinaria amministrazione, la giunta rischia di buttare quasi almeno un miliardo e mezzo. Il nostro partito è assolutamente favorevole alla attuazione di un centro elettronico, ma non ritiene opportuno che la giunta accetti un progetto della giunta accettabile sia dal punto di vista economico che da quello funzionale. La maggioranza di centro sinistra, deve riflettere seriamente sul problema. Sono questioni queste sulle quali occorre decidere con chiarezza. Il modo con cui si amministra il pubblico denaro è uno dei terreni principali su cui si misura la stessa volontà di rinnovamento della maggioranza.

Doppi e tripli turni alle elementari Cagliero e Vaccari

Protesta dei genitori per la carenza di aule

Manifestazione ieri davanti alla sede della nona circoscrizione - Nessun impegno del Comune per risolvere il problema del sovraffollamento scolastico

Il drammatico problema della carenza di aule e dei doppi e tripli turni è al centro della lotta che i genitori degli alunni della scuola elementare «Cagliero» (al quartiere Appio Nuovo) e della «Vaccari» (al Portuense) stanno conducendo in questi giorni. Una manifestazione, indetta dal consiglio dei genitori della «Cagliero» e dal comitato di quartiere, si è svolta ieri davanti alla sede della IX circoscrizione per protestare contro il sovraffollamento dell'istituto. La scuola elementare di via delle Cave manca infatti di almeno trenta aule e gli scolari sono costretti ai doppi turni. I genitori hanno inoltre richiesto che sia assicurato all'interno dell'edificio un servizio di assistenza medica a tempo pieno. Nell'istituto «Vaccari» si è svolta ieri un'assemblea contro i tripli turni, cui saranno costretti l'anno prossimo gli alunni se non si prenderanno immediati provvedimenti. All'incontro, organizzato dal comitato scuola famiglia e dal consiglio di quartiere Portuense Villini, ha partecipato anche l'assessore comunale all'edilizia scolastica Martini. L'assessore comunale non ha preso, però, nessun impegno concreto per la costruzione di nuovi edifici scolastici nel quartiere. Martini si è limitato a promettere l'edificazione di una scuola prefabbricata con sole 8 aule, che non può certamente risolvere il grave problema del sovraffollamento scolastico. Nessuna iniziativa inoltre è stata presa — come i genitori avevano richiesto — per l'utilizzazione di alcuni locali, situati in via dell'Imbrecciata, di proprietà di un istituto religioso.



Una pattuglia della Squadra Volante della PS

Rafforzati da ieri tutti i servizi della questura centrale

Novecento agenti lasciano gli uffici per formare squadre anti-crimine

Sarà composta da poliziotti giovani che hanno svolto finora lavori sedentari - La vigilanza avverrà soprattutto nei pressi di banche e uffici postali - Le «volanti» aumentate da venti a trentacinque - Anche alcune pattuglie della stradale impiegate nella lotta contro la malavita

Da ieri si vedono girare per le vie della città più «pantere» della polizia. I presidi davanti a banche, uffici postali ed altri possibili obiettivi della criminalità stanno aumentando. Gli addetti alla lotta della criminalità romana si fanno un po' più forti: è stata infatti resa operativa la decisione di prefetto Zanda Loj — di ristrutturare e rafforzare i servizi di prevenzione e repressione dei reati di cui si occupa la questura centrale di Roma.

Questi, in sintesi, i provvedimenti che sono stati adottati: le cosiddette «volanti», che fino a due giorni fa erano venti, sono state portate a 35. A fianco delle «volanti» ora lavorano nuove pattuglie addestrate dalla squadra mobile. Novecento uomini al di sotto dei 35 anni,

che finora sono stati utilizzati per compiti burocratici in uffici del ministero dell'Interno, hanno formato una speciale squadra anticrimine, destinata ad assolvere con maggiore specializzazione alcuni dei compiti che finora sono stati affidati agli allievi delle scuole di pubblica sicurezza; inoltre verranno istituiti nuovi servizi contro la criminalità. Venti pattuglie della polizia stradale, infine, abbandoneranno il loro tradizionale lavoro, per dedicarsi esclusivamente ai servizi di prevenzione e repressione dei reati penali. Vediamo meglio che cosa significa tutto questo. Che differenza passa tra la «volante», la «squadra mobile» e gli altri servizi di pronto intervento? La «volante», che da ieri dispone di quindici autovetture veloci in più, è quella squadra che assolve tutti i compiti limitati al pronto intervento, ogni volta che viene compiuto o sta per compiersi un reato penale. Le «volanti», per esempio, sono quelle che accorrono subito dopo una rapina per organizzare battute nella zona nel tentativo di rintracciare i banditi; sono le squadre che vengono impiegate quando avviene qualsiasi altro delitto di vario genere (dal furtivo, all'omicidio, al furto in appartamento) con lo scopo di rintracciare e consegnare alla magistratura i responsabili. Oltre a questo, naturalmente, gli uomini di questa squadra svolgono nell'arco delle ventiquattro ore una continua opera di vigilanza al fine del-

I giornalisti eleggono i delegati al congresso

I giornalisti romani eleggono oggi i delegati al congresso nazionale della Federazione della stampa e i consiglieri dell'ordine professionale. Le urne voteranno aperte oggi dalle 11.30 alle 15.30 e domani dalle 17 alle 21, presso la scuola S. Maria in Aquiro, in piazza Capranica 72. Le liste sono due: una di «Rinnovamento sindacale», che segue la linea rivendicativa della Federazione della stampa, e l'altra dell'attuale gruppo dirigente dell'Associazione romana, ferma su posizioni arretrate e sterilmente isolate. Mentre nella prima lista trovano posto rappresentanti di tutti i quotidiani democratici e di servizi di informazione della RAI-TV, la seconda presenta l'apertura collusione di un gruppo di giornalisti dc con candidati fascisti. «Rinnovamento sindacale» — che già da tempo sostiene una battaglia coerente in difesa della libertà di informazione — si presenta alle elezioni con un preciso programma.

La prevenzione degli stessi reati. Questo lavoro della «volante» ora viene svolto anche da venti pattuglie della «squadra mobile», anch'esse munite di autovetture veloci. Gli altri uomini della squadra mobile, invece, continueranno a svolgere la loro tradizionale attività di carattere prevalentemente investigativo. Tra i provvedimenti del capo della polizia, come abbiamo detto, c'è anche l'istituzione di un corpo anticrimine di novecento uomini addestrati. «Fino ad oggi — spiegano i funzionari della questura — abbiamo potuto coprire certi servizi di vigilanza davanti alle banche o ad altri obiettivi dei rapinatori «arrabattandosi» con le «volanti» con gli uomini dei commissariati e con gli allievi delle scuole di polizia. Ora potremo disporre di un reparto di uomini addestrati, da destinare prevalentemente alla prevenzione dei crimini. Sono tutti giovani, di età inferiore ai 35 anni, e sono stati sottratti al lavoro sedentario degli uffici». Oltre a questi servizi la questura continuerà a fare funzionare altri reparti specializzati come le cosiddette «volantine» e le unità anticrimine. Le prime sono del tipo «autovetture veloci», che si mimetizzano nel traffico con le altre autovetture. Queste pattuglie, composte da uomini armati ma in abiti borghesi, spesso si appostano nei pressi di banche gioiellerie, uffici postali, ed altri possibili uffici che possono essere pre-

Mostra
La mostra del pittore Federico Giacomelli, allestita nella Galleria «Due Mondi» (via Laurina, 23) è stata prolungata dato il notevole successo ottenuto. La mostra è dedicata alla Resistenza cilena.

3.000 km.gratis

con le Fulvia coupe' Beta-Beta coupe' LANCIA nella lunga estate di

ROSATI AUTO

VIALE MAZZINI 5 / Tel. 384841

LANCIA CONCESSIONARIA **AUTOBIANCHI**